

Matisse



Gli strumenti sono i loro pennelli, le note le usano come colori e la tela è lo spartito su cui dipingono le melodie delle canzoni.

Musica e pittura vanno inevitabilmente a braccetto nei Matisse, quartetto napoletano di belle speranze il cui nome è ispirato proprio al grande pittore francese Henri Matisse. "Disegnare" il gruppo, però, non è stato facile, così come arrivare ad "esporre" un intero album. I Matisse, infatti, nascono come trio formato da Fabio, Francesco e Vincenzo all'inizio del millennio. A unirli, la passione per il rhythm and blues e la voglia di tuffar-

si seriamente nel mondo dello spettacolo.

Si mettono presto in mostra aprendo i concerti dei Lunapop e di Edoardo Bennato e incidono un singolo, *Negli occhi di un bambino*, il cui ricavato va in beneficenza.

La svolta, però, arriva nel 2005, quando Fabio supera le selezioni di *Amici* ed entra nel cast del popolare talent show. Qui incontra Robert, con cui stringe una forte amicizia che si trasforma nel suo

arruolamento nei Matisse come voce rap. Si apre così una nuova fase per il gruppo che veleggia verso le sonorità della moderna musica nera, un urban pop dai sapori italiani. Arriva il contratto discografico e l'esordio su singolo, *Come puoi*, cliccato su MySpace migliaia di volte, seguito ora dall'album di prossima uscita. Un primo quadro dalle tinte gradevoli e dai tratti già ben delineati, sperando se ne aggiungano altri nella galleria... sonora dei Matisse.

Com'è incominciata la vostra storia?

Avevamo dodici anni quando abbiamo formato il gruppo, spinti dalla magia della musica. E durante la nostra crescita non abbiamo tralasciato nulla per farci ascoltare: feste di piazza, esibizioni nelle discoteche e nei pub, concorsi, fino all'incontro con il nostro produttore che ha creduto in noi.

Quale identità avete voluto dare all'album?

La matrice di fondo è urban, uno stile che negli Stati Uniti ha punti di riferimento come Usher o Brian McKnight. Noi, però, lo abbiamo arricchito anche di altre sonorità, senza perdere di vista le nostre radici e il nostro essere musicisti. Infatti, è un lavoro "suonato" in buona parte con strumenti veri: di solito, in questo genere, abbondano le basi campionate al computer.

Dove nasce la passione per questo stile, poco frequentato in Italia?

Da lontano, dai maestri del rhythm and blues passando per Michael Jackson fino ad arrivare agli esponenti attuali. Componiamo la musica che ci piace ascoltare e che vorremmo sentire anche in Italia. La facciamo, insomma, un po' per noi e il fatto che ora venga apprezzata da tante altre persone, ci rende orgogliosi, anche perché non abbiamo dovuto cambiare nulla del nostro sound.

I testi parlano d'amore.

È il sentimento che muove tutte

le persone e lo abbiamo trattato a 360 gradi: ci sono storie aspre alternate a "fotografie" più romantiche, punti di vista differenti che raccontiamo nelle canzoni.

Perché vi siete dati il nome di un pittore?

Ci piaceva l'idea di riunire insieme le differenti espressioni d'arte alla base del nostro progetto: ognuno di noi suona diversi strumenti e si muove in altri territori come il cinema. Inoltre, uno dei quadri più celebri di Matisse s'intitola *La danza*, perfetto per le nostre canzoni che si possono anche ballare.

Due di voi hanno partecipato ad Amici. Oggi, per sperare di imporsi, sono rimasti solo questo tipo di programmi tv?

Assolutamente no, anche perché dopo la partecipazione a queste trasmissioni, di solito, si ricomincia praticamente da zero. È un canale, senza dubbio, utile per far ascoltare le proprie proposte, una vetrina per farsi vedere, ma una volta spente le telecamere bisogna rimboccarsi le maniche. Contano ancora, per lo più, le tue capacità e le esperienze accumulate.

In quale misura il web può aiutare una band emergente come la vostra?

È un canale importante che ti dà delle opportunità per far conoscere il tuo lavoro. La nostra esperienza, in questo senso, è positiva: su MySpace rispondiamo personalmente a chi ci scrive. È un bel punto d'incontro e di schietto confronto su quanto facciamo, sia in studio d'incisione che in concerto: critiche e apprezzamenti sono benvenuti.

Claudio Facchetti

VISTI da Vicino



Francesco Apuzzo
(piano, tastiere)

Nato a: Vico Equense (NA) il 21/7/1984

Passioni: Musica, filosofia, modellismo, aerei

Cantante: Freddie Mercury

Non rinuncia: alla serenità

Un desiderio: che si avverino i desideri già espressi.

Fabio De Martino
(voce, chitarra)

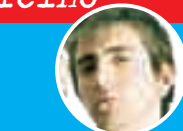
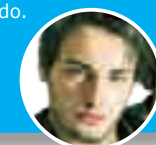
Nato a: Castellammare di Stabia (NA) il 5/3/1985

Passioni: la musica

Cantante: Stevie Wonder

Non rinuncia: alla chitarra

Un desiderio: far sentire la nostra musica nel mondo.



Vincenzo Schiavo
(batteria, percussioni)

Nato a: Vico Equense (NA) il 5/3/1985

Passioni: il suono

Cantante: Brian McKnight

Non rinuncia: alla famiglia

Un desiderio: realizzare uno studio d'incisione.

Robert Iaboni
(voce)

Nato a: Frosinone, il 12/6/1987

Passioni: fumetti e videogame

Cantante: Tormento

Non rinuncia: alla cioccolata

Un desiderio: diventare un personaggio di un manga.

